Lo ha ammesso il dott. Sergio Pugliese

Il ministero delle Finanze si «impone» alla TV

Niente TV a Sanremo le prime due serate: lo ha confermato, e in modo categorico, il direttore centrale dei programmi televisivi, dott. Pugliese, ripetendo quanto, con altre parole, disse al nostro giornale nell'intervista di fine d'anno.

Il settimanale *Sorrisi e Canzoni* pubblica infatti, nel numero uscito ieri, una dichiarazione del dottor Pugliese. Una dichiarazione molto impegnativa, a nostro avviso, ma in qualche parte assai curiosa. Pugliese ripete prima di tutto il noto concetto che se pure «l'indice di gradimento dei programmi di musica leggera è piuttosto notevole questo non significa che noi dovremmo trasmettere per tre serate consecutive un programma di canzoni». Secondo il dirigente dei programmi televisivi, la decisione di non trasmettere interamente Sanremo si inquadra inoltre «in un normale criterio di ridimensionamento nei confronti dei festival di musica leggera in genere».

E' interessante, indubbiamente, questa presa di posizione che conferma quanto andiamo dicendo da anni sulla eccessiva importanza che la TV ha dato a manifestazioni le quali, anche sul piano del varietà, non raggiungevano un livello appena sufficiente. Si pensi al festival della canzone sacra di Assisi. In sostanza, dunque, è stata la TV a darsi la zappa sui piedi. Resta da vedere se tale indirizzo varrà per tutti i festival o se vi saranno eccezioni per alcuni (per «Canzonissima», ad esempio).

Pugliese, nella dichiarazione a *Sorrisi e Canzoni*, dice infatti che di «Canzonissima» non si potrà fare a meno, dal momento che essa «è imposta — dice il direttore dei programmi televisivi — dal ministero delle Finanze». Potremo cambiare formula, aggiunge subito dopo, ma «per noi resta sempre un programma-lotteria voluto dal ministero delle Finanze, il quale ci impone un ciclo di 12 trasmissioni imperniandole su una lotteria a carattere nazionale».

A noi sembra assai grave questa dichiarazione. Perché conto e se la RAI-TV, unendo l'utile al dilettevole (cioè lo spettacolo musicale di «Canzonissima» e i milioni per il ministero) si accorda per una trasmissione di questo genere. Ma se è il ministero a imporre, allora il discorso cambia. Allora, ragionando per assurdo, si potrebbe ritenere che il ministero dei Lavori Pubblici, o dell'Industria e Commercio, o delle Finanze, possono disporre dei telescherni a loro piacimento. Per quanto ne sappiamo, la RAI-TV è tenuta a diffondere i lavori del governo e a rispondere ad esso (e alla commissione di vigilanza) sui programmi messi in onda. Se effettivamente «Canzonissima» fosse stata imposta dal ministero delle Finanze, dovremmo chiedere che la commissione di vigilanza facesse luce, e subito, sulla questione. Altrimenti è giusto sospettare (ma Pugliese lo smentisce) che la RAI-TV non mandi le telecamere a Sanremo — salvo l'ultima serata, che sarà trasmessa in Eurovisione — proprio per tema di pericolosi confronti utilizzando inoltre, nel modo peggiore (con «Canzonissima») e per fini di lucro, un mezzo di informazione e di formazione qual è la RAI-TV.

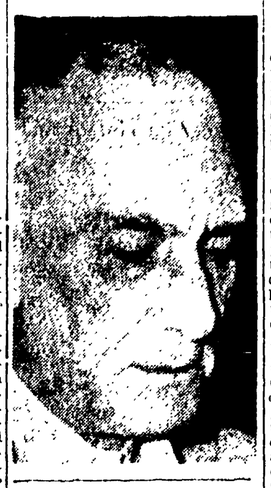
sel.

Si gira alla Giamaica «Il figlio di Capitan Blood»

John Kitzmiller è partito alla volta della Jamaica per prendere parte al film «Il figlio di Capitan Blood», per la regia di Tullio De Micheli, accanto a Sean Flynn e Alessandra Panaro.

Immediatamente dopo questo film, John Kitzmiller prenderà parte a «I Normanni».

E' morto Luigi Cimara



Luigi Cimara è morto stanotte, all'1,30, presso la clinica romana «Valle Giulia». Era nato a Roma il 19 luglio 1891. L'ultima sua interpretazione è stata quella del Filosofo nel «Rinoceronte» di Ionesco, effettuata quasi in patetica gara con i più giovani colleghi.

Luigi Cimara: un altro grande attore della «vecchia guardia» che se ne va ed è una qualifica, quella di grande attore, che la nostra storia del teatro drammatico può dargli senza esitazione, oggi che, nel mezzo di piena attività di lavoro, egli scompare dal palcoscenico e dalla vita all'età di settant'anni, dopo avere, può dirsi, ogni sera (ché il lavoro non gli mancò mai), recitato per mezzo secolo. Grande attore, possiamo oggi dire, per la prova che egli ha dato da quindici o venti anni nel passaggio dalla giovinezza alla maturità, dimettendosi, un bel giorno imprecisato, dal fascino dell'incantatore (prima giovane e poi anziano) di cuori femminili, scendendo dal suo piedistallo di fatuità mondana cui gli avevano dato diritto la sua figura aristocratica e la sua suprema eleganza, ed entrando nei personaggi dei suoi coetanei, nelle situazioni patetiche o drammatiche dell'età matura.

Nel 1912, quando imperava la rigorosa divisione e gerarchia dei ruoli, egli, dopo avere studiato a Roma alla scuola di Virginia Marini, aveva esordito in compagnia di Cleantoni come «generico» si, ma «amoroso». Tre anni dopo, entrando in compagnia nientemeno che di Lida Borelli, era promosso attor giovane: un giovane, cioè, che non solo s'innamorava delle donne con cui veniva a contatto in scena ma le conquistava, le dominava, ne faceva le sue vittime. Attor giovane fu, più tardi, anche con Tina Di Lorenzo, ma il periodo d'oro della sua carriera fu il decennio della compagnia Niccodemi (1921-1931), in cui fu primo attore con Vera Vergani prima attrice, coppia famosa, i cui trionfi hanno, ormai, quasi color di leggenda.

Con la sua caratteristica recitazione, un po' svagata, un po' nervosa, quante donne innamorò «Gigetto» sulla scena? Tutte quelle che gli posero fra le braccia le «pochades» francesi, l'eclettismo semplicistico ma popolare di Niccodemi, la vacuità del «teatro salottiero» covato nelle incubatrici del Minculpop.

Era il repertorio che andò a poco a poco, dopo i quarantun anni (ma anche i cinquantuno e più) abbandonando: il repertorio che aveva fatto la sua fama, ma anche segnato dei limiti. Fu distaccandosene che egli potè dimostrare come i limiti fossero del repertorio: non suoi. Magnifici personaggi umani cominciarono ad emergere e quando e quando e, poi, a diventare normali, costanti, nei ruoli caratteristici e nei «primi attori» maturi, a mano a mano che egli si affiancò «in ditta» ai nomi maggiori del teatro drammatico italiano.

Come non ricordarlo, al Piccolo Teatro di Milano, nel «Giardino dei ciliegi»?

Basterebbe quel ricordo a meritargli la qualifica di «grande attore».

GIULIO TREVISANI

Snaturata la sostanza del soggetto

Gli sceneggiatori respingono «Anatomia di un dittatore»

Contravvenendo agli accordi contrattuali la casa ha inserito i loro nomi nei titoli di testa

Riceviamo e pubblichiamo una lettera di Mino Argentieri e Ansano Giannarelli, sceneggiatori di *Benito Mussolini: anatomia di un dittatore*, il film di Mino Loy che attualmente viene programmato a Roma e a Milano.

«Egregio Direttore,

nei titoli di testa del film *Benito Mussolini anatomia di un dittatore*, i nostri nomi figurano quali autori del soggetto e dell'elaborazione. La cosa ci sorprende fortemente. Nel febbraio del 1961 avevamo infatti ricevuto dalla Zenith Cinematografica l'incarico di scrivere un trattamento cinematografico sulla vita di Mussolini. Consapevoli dei rischi che un simile incarico comportava, ci cautelammo con una clausola nella quale la Società in questione assumeva il seguente impegno (citiamo dalla lettera-contratto): «provvederemo a farVi visionare il film prima che venga messo in distribuzione, affinché possiate controllare che la traccia seguita sia corrispondente a quella del Vs. trattamento; qualora Voi riteniate — a Vs. indiscutibile giudizio — che ciò non sia avvenuto, sarà in Vs. facoltà di esigere da noi — o da chi avrà acquistato o realizzato il film in oggetto — che i Vs. nomi non figurino sotto alcuna forma».

Il film non ci pare, in realtà, come sembrava in un primo tempo. Alla fine di aprile potemmo visionare una copia del film che, a dire stava assai dalla impostazione e dalle soluzioni previste dal nostro trattamento. In seguito (cioè il 29 aprile) scrivemmo all'amministratore unico della Zenith Cinematografica comunicandogli la nostra decisione di togliere i nostri nomi dai titoli di testa.

Dopo di ciò, il film si arenò nelle secche della censura e noi non ne sappiamo più nulla. Adesso, in occasione dell'uscita del film, constatato che l'impegno preso nei nostri confronti non è stato mantenuto, teniamo a rendere pubblica la nostra dissociazione da questa pellicola, in quanto essa non si avvale in realtà di alcun nostro apporto.

Cordialmente

Ansano Giannarelli
Mino Argentieri»

Le prime

MUSICA

Joan Sutherland alla Filarmonica

Una serata riuscitissima per suono commovente sotto il profilo dell'amore coniugale. Un concerto singolare, insomma, approntato dall'Accademia Filarmonica romana per celebrare sia il debutto romano di una illustre cantante, l'australiana Joan Sutherland, sia per lanciare nella carriera direttoriale il maestro australiano Richard Bonynge, marito della cantante, il quale, come annunciava il programmino, «pur essendo un abituale collaboratore al piano, non aveva mai prima d'ora accompagnato la moglie in veste di direttore di orchestra» (il nucleo orchestrale era della Rai-Tv di Roma). In verità come il pianista si addica tale improvvisata veste è prematuro dire (e lo aspetteremo volentieri ad altre prove), ma è certo che fastosa era la bella veste d'un verde opaco del soprano da capelli rossi, e fastosa anche la vellutata voce, dispiegatasi con ricchezza timbrica in due arie dell'*Alcina* di Haendel, al quale era dedicata la prima parte del programma. Una voce, però, questa della Sutherland, più vicina a quella d'un contralto o d'un mezzo soprano, eccellente nei registri di mezzo, raffinate nel fraseggio e nell'aria dei *Puritani* di Bellini («Qui la voce sua soave») come nella scena della pazza di Ofelia dall'*Amleto* di Thomas, sorprendentemente intensa e ferma anche nei più spericolati virtuosismi e in talune splendide «acute». Visibilio del pubblico, straordinariamente numeroso.

La scivolata nel clima d'un curioso trattenimento vocale-strumentale è stata accentuata dalla esecuzione dell'ouverture dell'operetta di Offenbach, *La belle Hélene*, inflata nel programma tra la *Water music* di Haendel e una *suite* di danze dell'opera *Alcina*, come i famosi cavoli a merenda. Ma il maestro Bonynge si è rifatto alla fine, quando, sparita l'orchestra, in appendice al gran cesto di fiori offerto alla cantante, si è seduto al pianoforte per accompagnare la moglie in tre brillantissime *bis*. Applausi a non finire, chiamate insistenti: un'imprevedibile rivincita del melodramma nella sede della cosiddetta musica «pura».

e. v.

TEATRO

Le metamorfosi

Dal celeberrimo racconto di Franz Kafka (che veramente s'intitola *La metamorfosi*), Mario Moretti ha tratto questo «dramma grottesco», nel quale si ritrova dell'illustre modello, soltanto lo schema: un modesto giovane impiegato (che qui diventa commesso viaggiatore) si sveglia, una mattina, mutato in insetto, reazioni di angoscia, di repulsione e di pietà si determinano tra i suoi familiari. Posta così la situazione iniziale, il Moretti ci sembra aver voluto tradurre la immagine kafkiana, potente alleggerita dello stravolgimento dell'uomo da se stesso, nei termini della cronaca contemporanea. L'alienazione del personaggio, prima ancora di assumere forma sensibile, si rivela dunque già attraverso il suo dichiarato inserimento nel «sistema», nell'ordinamento di una società fondata su basi inique.

Purtroppo questo spunto polemico, se non viene del tutto abbandonato, si disperde nel corso dell'azione teatrale, che svacola, continuamente episodi, di poco o nessun conto, in digressioni scherzose, in battute umoristiche non sempre d'ottimo conio, in giochetti verbali di maniera di Ionesco. Nelle scene conclusive, quando i parenti del mostro (esclusa la madre) decidono la sua soppressione, e vedono il proprio gesto reso vano dallo stesso suicidio di lui, il dramma riacquista una qualche corposità, certificando della serietà d'intenzioni dell'autore.

Lo spettacolo in prima rappresentazione a Sabrina, sera, era accuratamente curato, nella discreta regia di Paolo Paolini, nella mordente scenografia di Carlo Gudetti. Sergio (che rende al vivo i lampi d'incubo e sciagurato della vicenda), nell'impegno degli attori, tra quali ci è parso di rivolto, ma non ancora in pieno possesso del suo ruolo, Teatro affollato, buon successo. Da oggi, repliche.

ag. sa.

Diurna della «Boheme» domenica all'Opera

Domenica, alle 15, spettacolo in omaggio agli abbonati alle diurne con «La Boheme» di G. Puccini (rappr. n. 21), diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e interpretata da Onelia Finsechi, Giuseppe Di Stefano, Jolanda Meneguzzer, Antonio Boyer, Plinio Clabassi, Guido Guarrera.

E' in preparazione «Il pipistrello» di Johann Strauss jr., novità per Roma, diretto dal maestro Samuel Krachmalnick, con la regia di Herbert Graf e la coreografia di Anton Dolin.

Successo a New York di un baritono italiano

NEW YORK, 25 — Il baritono italiano Anselmo Colzani che ha fatto la sua prima apparizione questa stagione al Metropolitan è stato entusiasticamente elogiato dai critici di due giornali. Colzani ha cantato nel Rigoletto.

Il «New York Times» afferma che Colzani ha dato una interpretazione di primo ordine.

Anche la «Herald Tribune» ha parole di elogio soprattutto per quanto concerne l'aria del terzo atto. Tuttavia nota che nell'aria "I cortigiani" il baritono ha avuto degli accenti isterici ed i suoi singhiozzi hanno sfigurato la melodia dell'opera.

SCHERMI E RIBALTE

Il Quartetto «A. Sax» oggi a S. Cecilia

Oggi, alle 17,30, nella Sala dell'Accademia in via dei Greci, concerto (abb. tagl. 7) del Quartetto di Sassofoni «A. Sax» (Demoulin, Tielman, Hoyoux, Oreins) con musiche antiche di Leo, Traetta, Lulli, Bach, Cherubini (trascrizione di R. De Cuninckx) e musiche moderne di Pierne, Jongen, Bozza, Rivier, Françaix, J. Semler-Collery e Albeniz. Biglietti al botteghino di via Vittoria 6 (piano terra) dalle 10 alle 16,30 e dalle 17 in poi al botteghino di via dei Greci.

L'«Horace» di Corneille al Teatro Club dei giovani

La stagione del «Teatro Club dei giovani» si apre oggi alle 16 al cinema teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano), con «l'Horace» di Corneille interpretato dalla Compagnia parigina del «Theatre vivant». La tragedia di Corneille verrà replicata domani alle 17. La regia è di Pierre Tabard. La traduzione simultanea in italiano sarà effettuata mediante "sopratitoli" proiettati su schermo.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
BORGO S. SPIRITO: Cia D'Origlia-Palmi: Sabato e domenica «Maria di Magdala», tre atti di A. Marescalchi. Prezzi familiari. Ore 16,30.
DELLA COMETA: Alle 21,15 Cia Stabile diretta da Diego Fabbri in «La guerra di Troia non si farà» di J. Giraudoux. Regia di G. Colli. Secondo mese di successo. Ultime repliche.
DELLE MUSE: Alle 21,30 Cia Franca Dominici-Mario Siletti con F. Marchio, M. Guardabassi, V. Degli Abbati, R. Spinelli, in «La signora che odiava i fagiani» giallo di Barricelli. Secondo mese di successo. Ultimissima. Imminente «Cena al Ritz». Novità di Matarazzo.
ELISEO: Alle 21 De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani, in «La notte dell'Epifania» di W. Shakespeare. Regia di G. De Lullo.
GOLDONI: Prossima programmazione capolavori cinematografici per il Cineclub A.I.C.C.
MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA: Domenica alle ore 16,30 Iearo e Bruno Accettella presentano «Pelle d'asino» di Iearo Accettella. Ultima replica.
MILLIMETRO: Alle 21 Nuova Stabile di Roma con C. Carter, C. Del Cile in «Le due leggi» di Giuseppe Manusia.
PALAZZO SISTINA: Riposo.
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Domani alle 22 ripresa di: «Chi ride, ride n. 3», di Montanelli, Flaiano, Buzzati, con M. Lando, S. Spaccesi, O. Lionello, S. Palombi, Milita, Torricella, Vivaldi, Battaria.
PIRANDELLO: Imminente: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello con A. Lelio, D. Michelotti, D. Pezzinga, Rendine. Precede: «Il giornale teatrale n. 1» di Gaetani, con E. Vaneck. Regia di Aldo Rendina.
QUIRINO: Alle 21,30 Rina Morelli-Paolo Stoppa in «Caro bugiardo» di Jerome Kilty. Testo italiano di Emilio Cecchi. Regia di J. Kilty. Ultimi giorni.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21: «Il mago» di Edgar Wallace. Regia di Chiavarelli. Ultime repliche.
ROSSINI: Alle 21,45: «Il Arabochetto» di Palmerini. Teatro di Roma diretto da Checco Durante. Leila Ducci, con Prando, Pace, Marcelli, Sammartin, Sartor. Vivo successo.
SATIRI: Alle 21,45: Cia Teatro d'oggi in: «Le metamorfosi» (Kafka), novità di M. Moretti con M. Busoni, R. Franchetti, T. Scarta, G. Rocchetti, D. Corta. Regia di P. Paolini. Vivo successo.
TEATRO CINEMA OLIMPICO: Oggi alle 16 Horace di Corneille. Ore 21,30: «On ne Badine pas avec l'amour» di De Musset.
TEATRO DEI RAGAZZI (Ridotto Eliseo): Domani alle 16 la Compagnia del Ridotto in: «Mio fratello negro» di Raffaele Lavagna.
VALLE: Alle 21,15 Cia Dario Fò-Franca Rame in: «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di Dario Fo.

CONCERTI

DE' SERVI: Alle 17 concerto della Fondazione Sgambati con «Concertus Fidesque Antiqui» di Roma direttore maestro Carlo Quarenta.
AULA MAGNA: Domani alle 17,30 (abb. n. 10) concerto dell'orchestra da camera dell'Accademia Musicale Napoletana. Direttore Piero Guarino. In programma: Mortari, Scarlatti, Marcello, Albinoni, ecc.

ATTRAZIONI

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio): Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: I mongoli, con A. Ekberg e rivista Mario Abbate.
Centrale: Un americano a Roma con A. Sordi e rivista.
Delle Terrazze: Amore e chiacchiere, con G. Cervi e rivista.
La Fenice: I mongoli, con Anita Ekberg e rivista.
Principe: Ragazzi di provincia, con T. Curtis e rivista.
Volturno: I cannoni di Navarone, con G. Peck e rivista Vera Nikitsch.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: I comanceros, con John Wayne (ap. 15, ult. 22,50).
Alhambra: I due volti della vendetta, con M. Brando (ap. 15, ult. 22,50).
America: Benito Mussolini, anatomia di un dittatore (ap. 15, ult. 22,50).
Appio: A briglia sciolta, con B. Bardot.
Archimede: Paris Blues, con Paul Newman (alle 16-18-20-22).
Ariston: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (ap. 15 ult. 22,50).
Arlecchino: Un professore fra le nuvole, con F. Mc Murray.
Aventino: Il pianeta degli uomini spenti, con C. Raiss (alle 15,30-18,20-20,20-22,40).
Balduina: I magnifici tre, con U. Tognazzi.
Barberini: Colazione da Tiffany con A. Hepburn (alle 15,35-17,35-20-22,50).
Bernini: A briglia sciolta.
Brancaccio: A briglia sciolta, con B. Bardot.
Capitol: El Cid, con S. Loren (alle 15,30-18,30-22,30).
Capranica: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone.
Capranichetta: Sabato sera domenica mattina, con A. Finney.
Cola di Rienzo: Le mani sul Lingotto (alle 15,45-18,30 - 20,30 - 22,45).
Corso: Divorzio all'italiana, con M. Mastroianni (alle 16 - 18 - 20-20-22,40).
Europa: Per favore non toccate le palline, con S. Mc Queen (alle 15,45-17,10-18,35-20,45-22,30).
Fiamma: La ragazza dagli occhi d'oro (alle 16-18,30-20,35-22,50).
Fiammetta: Breakfast at Tiffany's (alle 15,45-17,50-20-22).
Galleria: Il pozzo e il pendolo.
Marconi: Porci, geishe e marinai (ap. 15, ult. 22,50).
Majestic: Paris Blues, con Paul Newman (ap. 15, ult. 22,50).
Metro Drive-in: Chiusura invernale.
Metropolitan: Una vita difficile, con A. Sordi (alle 15,5-17,50-20,10-22,50).
Mignon: Il mantenuto con U. Tognazzi (alle 15,30, 17,50, 20,10, 22,50).
Moderno: Le italiane e l'amore.
Moderno Saletta: Accattone, con P. Paolo Pasolini.
Mondial: A briglia sciolta con B. Bardot.
New York: I comanceros, con J. Wayne (ap. 15, ult. 22,50).
Nuovo Golden: La carica dei 101 (ap. 15).
Paris: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone (ap. 15, ultimo 22,50).
Plaza: Il mantenuto con U. Tognazzi (alle 15, 16,45, 18,35, 20,35, 22,50).
Quattro Fontane: I leoni al sole, con F. Valeri (ap. 15, ult. 22,50).
Quirinale: Un professore fra le nuvole con J. Mc Murray.
Quirinetta: Un generale e mezzo, con D. Kaye (alle 16,30-18,15-20,20-22,50).
Radio City: Benito Mussolini, anatomia di un dittatore.
Reale: I comanceros, con J. Wayne (ap. 15, ult. 22,50).
Rivoli: La primavera romana della signora Stone, con Vivien Leigh (alle 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,50).
Roxy: Uno sguardo dal ponte, con R. Vallone e Tom e Jerry (alle 15,30-18,10-20,20-22,50).
Royal: Il pozzo e il pendolo, con V. Price (ap. 15, ult. 22,50).
Salone Margherita: Dimmi la verità.
Smeraldo: I magnifici tre, con U. Tognazzi.
Splendore: Per favore non toccate le palline con S. Mc Queen.
Supercinema: Barabba, con Silvana Mangano (alle 14,15-16,50-19,25-22,40).
Trevi: L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi (alle 15,35-17,10-19-20,45-22,50).
Vigna Clara: Per favore non toccate le palline con S. Mc Queen (alle 15,30, 18,25, 20,35, 22,30).

SECONDE VISIONI

Africa: Jungla di spie.
Airone: Le vie segrete, con Richard Widmark.
Alce: Donne fuorilegge.
Alcyone: Un giorno da leoni, con R. Salvatori.
Alfieri: I due volti della vendetta, con M. Brando.
Ambasciatori: I due volti della vendetta con M. Brando.
Aratio: Scandali al mare, con M. Carotenuto.
Ariel: Gli innamorati, con A. Lualdi.
Astor: La prova nera, con Dana Andrews.
Astoria: A cavallo della tigre, con N. Manfredi.
Astra: Divisione Lebensborn, con S. Ziemann.
Atlante: Piene in Africa.
Atlantic: Il grande spettacolo, con E. Williams.
Augustus: I cannoni di Navarone, con G. Peck.
Aureo: La prova nera, con D. Andrews.
Ausonia: Piccola guerra, con G. Rath.
Avana: La vendetta della maschera di ferro.
Belsito: Il mondo di notte n. 2.
Bolto: David e Belsabea, con V. Mature.
Bologna: Il giudizio universale, con S. Mangano.
Brasil: Corne strette e lacci a spillo.
Bristol: Tamahine, con G. Ford.
Broadway: Tuo al piacere, con L. Rossi Drago.
California: Il cenerentolo, con J. Lewis.
Cristal: Tropico di notte.
Colorado: I cannoni di Navarone, con G. Peck.
Cristallo: Il pozzo delle tre verità con M. Morgan.
Del Vascello: Passaporto per Canton.
Diamante: Un taxi per Tobruk con J. Mills.
Diana: I cannoni di Navarone, con G. Peck.
Due Allori: I mastini del West.
Eden: Il dubbio, con G. Cooper.
Espero: Spartacus, con K. Douglas (alle 15,30-18,40-22).
Fogliano: Il cenerentolo, con J. Lewis.
Garden: Il giudizio universale, con S. Mangano.
Giulio Cesare: I cannoni di Navarone, con G. Peck.
Harlem: Riposo.
Hollywood: Il demone dell'isola.
Impero: Vacanze alla Baia d'Argento.
Induno: Il dubbio, con G. Cooper.
Italia: Che gioia vivere, con A. Delon.
Jonio: La morsa.
Massimo: I cannoni di Navarone con G. Peck.
Mazzini: Il giudizio universale, con S. Mangano.
Nuovo: Cavalcarono insieme, con J. Stewart.
Olympia: Stella di fuoco, con E. Presley.
Olimpico: Spettacolo teatrale.
Palestrina: I due volti della vendetta, con M. Brando.
Parioli: Ossessione di sangue.
Portuense: Babette va alla guerra, con B. Bardot.
Preneste: Ballata selvaggia.
Rex: I due volti della vendetta, con M. Brando.
Rialto: «Personale Ingmar Bergmann» Il volto.
Ritz: A cavallo della tigre, con N. Manfredi.
Savoia: Il giudizio universale, con S. Mangano.
Splendid: Il figlio di Sinbad.
Stadium: Spartacus, con K. Douglas.
Tiferno: Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino (dis. anim.).
Trieste: L'oro dei Caraibi.
Ulisse: Il demone dell'isola.
Ventuno Aprile: Rocco e le sorelle.
Verbano: La principessa e lo stregone.
Vittoria: Il diavolo alle 4, con S. Tracy.

TERZE VISIONI

Adriacine: Il circo a tre piste, con D. Martin.
Aniene: Sissi la favorita dello zar con R. Schneider.
Apollo: Capitan Fracassa.
Aquila: Mariti in pericolo.
Arenula: Vento caldo, con Claudette Colbert.
Arizona: Riposo.
Aurelio: La banda di Las Vegas, con M. Van Doren.
Aurora: Guadalcanal ora zero, con J. Cagney.
Averio: L'uomo a tre ruote, con D. Cowl.
Boston: Al di là dell'orrore.
Capannelle: Quel tesoro di papà.
Cassia: Riposo.
Castello: I fuorilegge di Tombstone.
Clodio: Tre femmine che scottano.
Colosseo: Il villaggio dei dannati, con G. Sanders.
Corallo: Il diavolo in calzoncini rosa, con S. Loren.
Dei Piccoli: Cartoni animati.
Delle Mimose: Il vascello misterioso.
Delle Rondini: Rocco e le sorelle.
Doria: Exodus, con P. Newmann.
Edelweiss: Che femmina, e che dollari.
Ettorado: Cinque matinee per cento ragazze, con V. Lisi.
Esperia: Il culto del cobra.
Farnese: I mongoli, con A. Ekberg.
Faro: Fra due trincee.
Iris: Il bue in cima alle scale, con D. Mc Guire.
Leocine: I pirati della costa.
Manzoni: Capitan Fracassa.
Nasce: Riposo.
Niagara: Il mostro di Londra, con P. Cushing.
Novocine: Toto cerca pace.
Odeon: Alt alla delinquenza.
Oriente: Nuda per il diavolo, con W. Birgel.
Ottaviano: Le place Brahms? con I. Bergman.
Palazzo: L'assedio di Fort Point, con R. Fleming.
Perla: La casa del terrore, con S. Strasberg.
Planetario: L'avamposto dei disperati.
Platino: Buonanotte avvocato, con A. Sordi.
Prima Porta: Il cacciatore d'indiani, con K. Douglas.
Puccini: La spia del secolo.
Regilla: Salvate la terra.
Roma: Il massacro di Fort Apache.
Rubino: I soliti rapinatori a Milano, con M. Arena.
Sala Umberto: Gli allegri veterani.
Silver Cine: Sua Eccellenza si ferma a mangiare, con Toto.
Sultano: Il moralista, con Alberto Sordi.
Trianon: I mastini del West.
Tuscolo: Passaporto per l'inferno.
Ulpiano: Riposo.

SALE PARROCCHIALI

Bellarmino: Testimone oculare.
Columbus: L'ombra del gatto.
Due Macelli: Due gentiluomini attraverso il Giappone.
Farnesina: I 10 comandamenti.
Orione: La gatta graffia.
Ostiense: Ritorna il capitano.
Pio X: Domenica e sempre domenica.
Sala S. Spirito: Spettacoli teatrali.
Sant'Ippolito: Ora X attacco al Giappone.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Ariel, Alba, Aniene, America, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Plaza, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile. - TEATRI: Della Cometa, Delle Muse, Dei Satiri, Millimetro, Piccolo Teatro, Quirino, Rossini, Ridotto Eliseo, Valle.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- «*Caro bugiardo*» (una magnifica interpretazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa) *al Quirino*

CINEMA

- «*Divorzio all'italiana*» (una satira sferzante della legislazione matrimoniale in Italia) *al Corso*
- «*Una vita difficile*» (storia umana e satirica di un italiano dal '43 a oggi) *al Metropolitan*
- «*Spartacus*» (l'epica rivolta degli schiavi nell'antica Roma) *Espero* • *Stadium*.
- «*Accattone*» (un quadro disperato e violento della vita nelle borgate romane) *al Moderno Saletta*
- «*Laura nuda*» (le esperienze sbagliate di una ragazza borghese) *al Salone Margherita*
- «*Sabato sera domenica mattina*» (un operaio inglese in rivolta contro il conformismo della società) *al Capranichetta*
- «*I cannoni di Navarone*» (un avventuroso episodio della guerra antifascista) *Colorado, Giulio Cesare, Augustus, Diana e Massimo.*
- «*Un giorno da leoni*» (un commovente episodio di guerra partigiana) *all'Alcione.*

I PROGRAMMI DI OGGI

TV Primo

8,30 Telescuola	Scuola media, I° classe: 14: avviamento professionale, II° classe: 15,20: III° classe.
17,30 La TV dei ragazzi	a) Gli animali nella fantasia e nella realtà: «L'orso»; b) lungo il fiume S. Lorenzo: «Vita nella foresta».
18,30 Telegiornale	del pomeriggio.
18,45 Non è mai troppo tardi	Corso di istruzione popolare.
19,15 Concerto sinfonico	diretto da Ferruccio Scaglia.
20,05 Barocco in Svizzera	Documentario. Regia di Theodor Sèeger.
20,20 Telegiornale - Sport	
20,30 Telegiornale	della sera.
20,55 Carosello	
21,05 Giorni felici	di Claudio Andrea Puget. Traduzione di Silvano D'Arborio. Nella interpretazione della compagnia «Dei Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi.
23,05 Telegiornale	della notte

TV Secondo

21,05 L'arte di Petrolini	Presentato da Aroldo Tieri. Testo di Luigi Silori. Regia di Vittorio Cottafavi.
22,00 Telegiornale	
22,20 Jazz in Italia	con la Riverside Jazz Band e il quartetto Rava-Negro.
22,50 Storie di animali	«Gli uccelli pescatori».

RADIO

NAZIONALE — Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 24; 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento, 8,30: Omnibus (prima parte); 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Omnibus (seconda parte); 12,15: Dove, come, quando, 12,20: Album musicale, 12,55: Chi vuol esser lieto, 13,30: Colonna sonora; 15,15: Canta Giuseppe Negroni; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Il Quadrifoglio; 16,30: Marino Marini e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17,20: Evoluzione delle forme musicali barocche, 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe Unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20,55: Applausi a... 21: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - Nell'intervallo: Poesi tuoi - Al termine: Oggi al Parlamento.

SECONDO — Giornale radio ore: 9, 13,30, 14,30, 15,30, 18,30, 20, 21,30, 22,45; 8,30: Voci d'italiani all'estero; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Renato Rascel presenta...; 14: I nostri cantanti; 14,40: Per gli amici del disco, 15: Dedicato a Andre Giraud; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Carnet di ballo; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20,20: Gran Gala; 21,45: La storia vera dei cantautori; 22,15: Musica nella sera.

TERZO — 17: Le Opere di Igor Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Firmino Sifonia (musica); 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Il giuoco è alla fine», commedia in un atto di Samuel Beckett; 22,35: La Rassegna (Cultura inglese); 23,05: Luigi Dallapiccola e Olivier Messiaen (musica); 23,40: Congedo.

Leri
Creazioni per BAMBINI e GIOVANETTE
314 - 315 VIA DEL CORSO
PROSEGUE LA
VENDITA SPECIALE
di tutte le RIMANENZE

SUPERABITO
Via Po, 39 F (angolo Via Simeto)
GRANDI OCCASIONI:
CAPPOTTI - VESTITI - IMPERMEABILI
SCONTI FINO al 60 %
Stampoli metri 3 del valore di L. 21.000 a L. 5.000
E' un avvenimento che non si ripeterà!
OCCASIONI UNICHE solo per pochi giorni